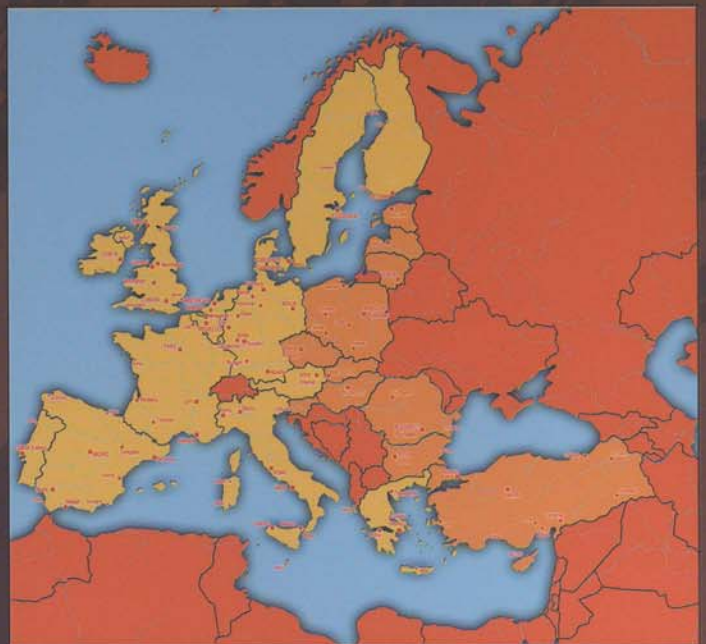




Provincia Regionale
di Catania

Allargamento

Osservatorio Europeo - EIC IT 386



A stylized map of Europe is the background of the page, rendered in a light grey color. The map is overlaid with several yellow Euro symbols (€) of varying sizes, scattered across the continent. The overall aesthetic is clean and professional, typical of an official document or report.

INDICE

Introduzione	2
I Paesi candidati	3
Criteri politici	
Criteri economici	4
La negoziazione con la CE	5
Formulazione della strategia di adesione	6
Definizione delle priorità	6
Assistenza finanziaria:	
Parole chiave	7
Programma PHARE	8
ISPA e SAPARD	10
Iniziativa CARDS	11
BEI	13
Programma congiunto BEI - BERS	14

Questo opuscolo è stato realizzato dal Servizio Rapporti Comunitari e Fondi Strutturali - Osservatorio Europeo EIC-IT 386 della Provincia Regionale di Catania rielaborando materiale della Commissione Europea

Illustrazione copertina e foto:
"Central Audiovisual Library, European Commission"

Impaginazione, grafica e stampa:
Signorello - Catania

Stampato nel mese di giugno 2003

INTRODUZIONE



L'allargamento ad altri Paesi è la principale sfida dell'UE in questo inizio secolo. Esso offre la prospettiva di unificare il continente europeo sulla base di una condivisione di ideali e valori comuni.

Potenzialmente, con l'aumento del numero degli Stati membri da 15 a

27, incrementerebbe la popolazione dell'Unione Europea da 375 milioni a 550 milioni di persone.

Il processo d'integrazione europea ha registrato una forte accelerazione in seguito agli eventi di questi ultimi anni che hanno modificato il vecchio ordine geopolitico dell'Europa.

L'allargamento ai Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (PECO), a Cipro, a Malta e alla Turchia s'inserisce in questo nuovo contesto. La prima fase dell'estensione dell'Unione a oltre 100 milioni di nuovi cittadini favorirà gli scambi e le attività economiche e darà nuovo slancio allo sviluppo e all'integrazione dell'economia europea, aumentando anche il peso e l'influenza dell'UE sulla scena internazionale.

I Paesi dell'Europa centrale e orientale, nonché Cipro, Malta e la Turchia, pur partendo da condizioni di parità, presentano realtà economiche e politiche molto diverse e, nonostante gli enormi sforzi effettuati, la loro integrazione nelle strutture e nei programmi esistenti sarà un compito molto delicato.

La legittimità delle richieste di adesione dei PECO è stata enunciata al Consiglio Europeo di Copenaghen nel 1993, durante il quale sono state stabilite le condizioni per l'adesione. Nel 1997, il Consiglio Europeo di Amsterdam si è pronunciato a favore dell'avvio dei negoziati di adesione nel 1998. Il Consiglio Europeo di Lussemburgo ha quindi accettato la candidatura di dieci Paesi. I negoziati sono iniziati, a marzo 1998, con Cipro, Estonia, Ungheria, Polonia, Repubblica ceca e Slovenia. Nel settembre 1998 Malta ha riattivato la propria candidatura e il Consiglio Europeo di Cardiff ha riavviato il processo di adesione per la Turchia. Nel marzo 1999 il Consiglio Europeo di Berlino è giunto a un accordo sulla creazione degli strumenti finanziari di preadesione. Nel dicembre dello stesso anno, il Consiglio Europeo di Helsinki ha riaffermato l'importanza del processo di ampliamento, nell'ambito del quale vi è uguaglianza tra i Paesi candidati.

Allargamento

Nel dicembre 2000 il Consiglio di Nizza ha avallato le modifiche istituzionali necessarie affinché l'Unione sia in grado di completare i negoziati nel 2002-2003 permettendo così ai Paesi candidati la partecipazione alle elezioni europee del 2004.

I Paesi candidati

I Paesi candidati dell'Europa Centrale ed Orientale (PECO) sono: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Quelli dell'Area mediterranea sono: Cipro e Malta. La Turchia è in preadesione.

Le condizioni per l'adesione riguardano la dimensione istituzionale, amministrativa ed economica dei Paesi candidati e costituiscono l'oggetto dei negoziati tra la Commissione Europea ed i rispettivi Governi. I negoziati si svolgono sulla base dell'acquis (il complesso della legislazione UE) attuale, secondo i principi delle valutazioni individuali e dell'allineamento allo status quo europeo, e si concludono quando i candidati soddisfano pienamente tutti i criteri di adesione. L'applicazione del principio di differenziazione, basato sulle analisi individuali dei Paesi, e l'accelerazione dei preparativi per l'adesione, con il sostegno degli strumenti finanziari di preadesione, consentono inoltre ai candidati che hanno avviato i negoziati in una fase successiva di mettersi al pari con gli altri. Allo scopo di intensificare i preparativi per l'ampliamento, sempre più spesso i Paesi candidati vengono associati ai Programmi di sostegno ed alle azioni politiche dell'UE.

Criteri politici

L'articolo 6 del Trattato di Amsterdam recita:

"L'Unione si fonda sui principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto". Per poter aderire i Paesi candidati devono, pertanto, raggiungere una stabilità istituzionale tale da garantire la democrazia, lo Stato di diritto, il rispetto dei diritti umani e la tutela delle minoranze.

Su ciascuno di questi aspetti si è insistito nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata in occasione del Consiglio Europeo di Nizza del dicembre 2000.

Nel corso del processo di adesione, la Commissione Europea ha quindi sottolineato la necessità di accelerare le riforme del quadro istituzionale, amministrativo e sociale dei Paesi candidati, interve-

Allargamento

nendo in particolare nei seguenti settori:

- funzionamento dei regimi democratici di governo;
- efficienza della Pubblica Amministrazione;
- riforma ed ammodernamento dei sistemi giudiziari;
- lotta alla corruzione;
- difesa delle fasce deboli, minori e donne soprattutto;
- pari opportunità;
- tutela delle minoranze;
- diritti umani e libertà fondamentali.

Il compito di recepire e di applicare l'acquis non spetta solo ai governi e alle amministrazioni, ma anche alle imprese, agli enti regionali e locali ed alle organizzazioni professionali. In tal senso, le autorità nazionali dei Paesi candidati devono intensificare il dialogo con le istituzioni rappresentative onde spiegare l'acquis e agevolare l'attuazione a livello nazionale.

Attualmente, tutti i Paesi candidati, tranne la Turchia, continuano a rispettare i criteri politici di Copenaghen. Le misure finalizzate alla riforma e al potenziamento del sistema giudiziario, tuttavia, cominciano solo ora a dare qualche risultato e dovrebbero essere accelerate e approfondite per garantire, tra l'altro, l'effettiva applicazione dell'acquis.

Criteri economici

I Paesi candidati sono oggetto di valutazione sotto una duplice ottica: quella macro-economica, riferita ai fondamentali dell'economia nazionale, e quella ambientale, inerente alle condizioni di contesto indispensabili a garantire l'efficace funzionamento di un sistema di mercato.

In merito al primo aspetto, il monitoraggio del quadro macro-economico si concentra sui seguenti indicatori:

- PIL reale (indicatore delle condizioni economiche strutturali e della stabilità politica interna);
- PIL pro capite, in percentuale sulla media UE (misurato in termini di Parità di Potere d'Acquisto, pari a circa il 39% della media UE);
- Disavanzo pubblico (in media pari al 3-3,5% del PIL nazionale);
- Tassi di inflazione (intorno al 1,5% annuo);
- Disavanzo delle partite correnti;
- Investimenti Esteri Diretti (trend).

L'analisi dell'ambiente di riferimento si concentra invece su:

- quadro legislativo e istituzionale;
- programmi per le privatizzazioni;
- adeguamento delle infrastrutture economiche di base;
- ristrutturazione del settore finanziario;
- integrazione commerciale.

La negoziazione con la CE

Nel processo di negoziazione dell'adesione, i progressi compiuti dai singoli Paesi vengono analizzati in base a due criteri economici, definiti nella comunicazione della Commissione sull'Agenda 2000: esistenza di un'economia di mercato funzio-



nante e capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione. L'esistenza di un'economia di mercato funzionante presuppone la liberalizzazione dei prezzi e degli scambi e l'esistenza di un regime giuridico basato sul diritto, compreso il diritto di proprietà. Il funzionamento di un'economia di mercato è agevolato e migliorato dalla stabilità macroeconomica e dal consenso sulla politica economica.

L'esistenza di un settore finanziario ben sviluppato e l'assenza di qualsiasi ostacolo rilevante che impedisca di accedere al mercato e di uscirne migliorano l'efficienza dell'economia. Il secondo criterio (capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione) dipende dall'esistenza di un'economia di mercato e di un quadro macroeconomico stabile, che consenta agli operatori economici di prendere decisioni in un'atmosfera di prevedibilità. Sono necessari inoltre un capitale umano, materiale sufficiente e adeguate infrastrutture. Le imprese di Stato vanno ristrutturate e tutte le imprese devono investire per diventare più efficienti. Aumentando l'accesso delle imprese al finanziamento esterno, aumentano i risultati positivi delle loro azioni di ristrutturazione e di innovazione migliorando così le loro capacità di adattamento.

La capacità di un'economia di far fronte agli obblighi dell'adesione dipende, quindi, dal grado di integrazione economica nell'Unione raggiunto prima dell'adesione stessa. Un parametro di verifica è dato dalla gamma e dal volume delle merci scambiate con gli Stati membri dell'Unione Europea.

Sulla base di questi criteri Cipro e Malta hanno dimostrato di

essere economie di mercato in grado di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione. Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Slovenia sono anch'esse economie di mercato funzionanti. Nonostante le loro notevoli differenze economiche, questi Paesi dovrebbero poter far fronte, a breve termine, alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione purché continuino ad attuare, in alcuni casi rafforzandole, le diverse misure elencate in ciascuna relazione periodica.

Formulazione della strategia di adesione

Nell'ambito del processo di adesione, in termini operativi, la Commissione Europea ed i Governi dei Paesi candidati perfezionano una strategia di adesione che si articola essenzialmente nei seguenti passaggi:

- individuazione dei settori prioritari da sottoporre a riforma;
- definizione del campo d'applicazione dell'assistenza finanziaria comunitaria;
- conclusione degli accordi di associazione;
- autorizzazione alla partecipazione ai programmi della Comunità;
- trasferimento dell'acquis comunitario.

Definizione delle priorità

I partenariati per l'adesione, pietra angolare della strategia di preadesione, sono stati adottati nel dicembre 1999 per i PECO, nel marzo 2000 per Cipro e Malta e nel marzo 2001 per la Turchia.

La CE elabora delle relazioni periodiche del processo di adesione, nelle quali definisce le priorità che ciascun Paese deve realizzare per conformarsi ai criteri di adesione, specificando le condizioni dell'assistenza finanziaria che la Comunità è disposta a fornire.

I progressi e le carenze riscontrati nella realizzazione delle priorità dei partenariati per l'adesione sono contenute in ciascuna relazione periodica. Insieme ad essa la CE presenta al Consiglio proposte di revisione dei partenariati per l'adesione che individuano i settori prioritari oggetto di ogni singolo esercizio finanziario. Le proposte riguardano tutti i Paesi tranne la Turchia, per la quale la revisione è resa superflua dalla recente adozione del-

l'attuale partenariato per l'adesione.

Nel quadro del partenariato per l'adesione, ciascun paese candidato elabora e aggiorna periodicamente il proprio Programma nazionale per l'adozione dell'acquis (PNAA), in cui viene indicato, oltre alle risorse umane e finanziarie, il calendario di realizzazione delle priorità per l'adesione.

La Turchia ha adottato per la prima volta il proprio PNAA nel 2001, mentre tutti gli altri Paesi candidati hanno aggiornato i loro programmi nel primo semestre del 2001. I PNAA sono stati inclusi nella procedura di bilancio di alcuni Paesi. In ciascuna relazione periodica figura anche una valutazione del PNAA.

Assistenza finanziaria

I Paesi candidati dell'Europa centrale e orientale usufruiscono dell'assistenza finanziaria della CE, sin dall'inizio del processo di transizione, attraverso il programma PHARE, completato dai programmi ISPA e SAPARD che aiutano i Paesi a prepararsi a partecipare ai fondi di coesione e strutturali.

ISPA stanziava oltre 1 miliardo di euro all'anno per gli investimenti a favore delle infrastrutture nei settori dell'ambiente e dei trasporti come preparazione al fondo di coesione. SAPARD prevede di erogare ogni anno oltre 500 milioni di euro per lo sviluppo agricolo e rurale come preparazione ai fondi strutturali per l'agricoltura e la pesca.



Parole chiave

In particolare:

PHARE (Poland and Hungary Assistance for Reconstructing the Economy) è il principale strumento della cooperazione tecnica e finanziaria prestata dall'Unione Europea ai Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (PECO).

ISPA (Instrument for Structural Pre-Accession) fornisce un'assistenza specifica nei campi della protezione ambientale e delle infrastrutture di trasporto ai Paesi in via di adesione (PA).

SAPARD (Special Assistance Program for Agriculture and Rural Development) interviene a favore delle imprese agricole e dello sviluppo rurale (PA).

CARDS finanzia la ricostruzione dei Balcani, in particolare il ripristino delle infrastrutture economiche di base e la riforma del quadro istituzionale, legislativo e sociale.

MEDA opera in tutti i settori nei Paesi del Bacino del Mediterraneo ed è il principale strumento finanziario dell'UE per lo sviluppo del Partenariato Euromediterraneo. Offre misure tecniche e finanziarie di supporto alla riforma delle strutture economiche e sociali.

TACIS è un programma di assistenza tecnica agli stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica e della Mongolia.

Siti di interesse:

www.europa.eu.int/comm/europeaid/index_it.htm

www.cadmos.carlbro.be

www.europa.eu.int/comm/enlargement/pas/phare.htm

www.europa.eu.int/comm/dg1a/index.htm

www.europarl.eu.int/enlargement/briefings/33a1_it.htm

www.europa.eu.int/scadplus/leg/it/lvb/e50004.htm

www.europa.eu.int/comm/agriculture/external/enlarge/index_en.htm

i

Programma PHARE

Cooperazione con l'Europa centrale ed orientale

Avviato nel 1989, a titolo di intervento straordinario per sostenere il processo di integrazione dell'ex blocco sovietico nell'economia di mercato, il Programma è presto divenuto il principale veicolo della cooperazione tecnica e finanziaria prestata dall'Unione Europea ai Paesi dell'Europa Centrale e Orientale (PECO).

L'assistenza UE prende la forma di sovvenzioni ai bilanci pubblici dei governi locali, i quali li impiegano per la realizzazione dei programmi di riforma e adeguamento strutturale decisi di comune accordo con la Commissione Europea. Phare non offre sovvenzioni alle imprese comunitarie, le quali possono tuttavia approfittare del considerevole volume di investimenti in corso nei Paesi beneficiari. A medio termine, con l'adesione alla UE dei Paesi PECO, la fisionomia del Programma è destinata a cambiare profondamente, trasformandosi in uno strumento finanziario assimilabile al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Natura dell'agevolazione

Contratti di lavori, forniture e servizi stipulati con i Paesi beneficiari o la CE.

Allargamento

Entità della sovvenzione

Tutti i contratti sono finanziati al 100% con risorse comunitarie e locali. Alcune azioni, di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio, sono avviate su iniziative della Commissione Europea. Anche in questo caso, i costi sono al 100% coperti dai fondi UE.

Beneficiari

Destinatari diretti dei finanziamenti sono i governi e le autorità locali di 13 Paesi PECO:

Albania, Bosnia e Erzegovina, Bulgaria, Estonia, ex Repubblica di Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria.

Alle gare d'appalto lanciate per l'esecuzione dei programmi nazionali Phare possono partecipare imprese, singole o associate, prestatori di servizi, società di consulenza, studi di progettazione, centri di ricerca, istituti di formazione ed università, organizzazioni di categoria e singoli esperti dei Paesi UE, PECO e dello SEE.

Istituzione responsabile

Commissione Europea in collaborazione con le Unità Phare istituite presso i governi beneficiari.

Tipo di procedura

Gare d'appalto a procedura aperta, ristretta o negoziata.

Si applicano sempre le disposizioni comunitarie in materia di appalti pubblici e gestione finanziaria dei fondi comunitari.

Modalità di accesso

Bandi di gara pubblicati senza un calendario fisso sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie S, e sul sito web della banca dati TED.

www.ted.eur-op.eu.int/ojs/it/eurlex.htm/2.echo.lu/ted

La selezione dei progetti è responsabilità delle locali Unità Phare e dei governi beneficiari. La CE esercita un controllo procedurale e di merito in funzione del piano di lavoro e degli orientamenti politici approvati di concerto con i Paesi beneficiari. Le offerte per le gare lanciate direttamente dalla CE sono valutate dai Servizi dell'Ufficio di Cooperazione Aid Co.

Durata

Nella versione attuale, il Programma è finanziato per il periodo 2000 - 2006.

Indirizzi utili:

Centro Informazioni Phare e Tacis

RFF Montoyer-Montoyerstraat, 19 B-1000 Bruxelles

Tel +32-2 5459010 Fax +32-2 5459011

e-mail: phare.tacis@dg1a.cec.be

Allargamento

ISPA e SAPARD

Strumenti finanziari di pre adesione

Sono due strumenti finanziari settoriali che adottano l'impostazione e le procedure di funzionamento già sperimentate con il Fondo di Coesione all'epoca dell'ingresso nella Comunità della Spagna e del Portogallo. In questo schema, ISPA fornisce un'assistenza specifica nei campi della protezione ambientale e delle infrastrutture di trasporto, mentre SAPARD interviene a favore delle imprese agricole e dello sviluppo rurale.

ISPA finanzia progetti e gruppi di progetti di studio e investimento per l'adeguamento normativo e l'ammodernamento delle strutture fisiche; SAPARD promuove iniziative che facilitino lo scambio di esperienze, il coordinamento e la diffusione di informazioni tra autorità internazionali, nazionali e locali. Per le imprese europee non sono previste sovvenzioni dirette, ma la possibilità di partecipare all'esecuzione dei progetti avviati nei Paesi beneficiari.

Natura dell'agevolazione

Contratti di lavori, forniture e servizi stipulati con i Paesi beneficiari o la CE.

Entità della sovvenzione

Tutti i contratti sono finanziati al 100% con risorse comunitarie e locali. Gli studi di fattibilità tecnica ed economica sono finanziati al 100% da ISPA. Per gli investimenti materiali, il contributo di ISPA raggiunge il 75%, in casi eccezionali l'85%, del costo totale, mentre i governi beneficiari integrano la quota rimanente.

Beneficiari

Destinatari diretti dei finanziamenti sono i governi e le autorità locali dei 10 Paesi in pre adesione: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. Alle gare lanciate per l'esecuzione dei progetti nazionali possono partecipare imprese, singole o associate, prestatori di servizi, società di consulenza, studi di progettazione, centri di ricerca, istituti di formazione ed università, organizzazioni di categoria e singoli esperti dei Paesi UE e dello SEE.

Istituzione responsabile

Commissione Europea, Direzione Generale Politiche Regionali, di concerto con i governi beneficiari.

www.europa.eu.int/comm/dgs/regional_policy/index.htm

Tipo di procedura

Gare d'appalto a procedura aperta, ristretta o negoziata.

Allargamento

Sono sempre applicate le disposizioni comunitarie in materia di appalti pubblici e gestione finanziaria dei fondi comunitari.

Modalità di accesso

Bandi di gara pubblicati senza un calendario fisso sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie S, e sul sito web della banca dati TED (www.ted.eur-op.eu.int/ojs/it/eurlex.htm).

I progetti sono selezionati dalla Commissione Europea su proposta dei Paesi beneficiari.

La procedura di gara è avviata dalle autorità locali in conformità alle regole CE. La selezione delle offerte è compito dell'amministrazione appaltante, mentre la Commissione Europea esercita un'attività di controllo procedurale e finanziario.

Durata

Nella versione attuale, i due strumenti sono finanziati per il periodo 2000 - 2006.

Iniziativa CARDS

Assistenza ai Paesi della Regione Balcanica

La politica comunitaria per i Balcani mira ad assicurare la stabilizzazione della regione, favorendo la ricostruzione economica, il rimpatrio dei rifugiati e la creazione di uno stato di diritto nei Paesi coinvolti dalla crisi del 1999 e degli anni precedenti. Al fine di ricondurre le azioni svolte nell'area ad un unico quadro d'azione, nel 2000 l'Unione Europea ha creato uno strumento ad hoc: l'Agenzia per la ricostruzione dei Balcani. La nuova entità è incaricata di gestire tutte le diverse formule di sostegno, riunite nel meccanismo di finanziamento CARDS. Nell'intento di promuovere l'affermarsi dell'economia di mercato ed i valori comuni, gli interventi della UE si indirizzano alla ricostruzione delle infrastrutture economiche di base e alla riforma del quadro istituzionale, legislativo e sociale. Le imprese europee possono contribuire alla realizzazione delle azioni comunitarie partecipando alle gare d'appalto internazionali bandite dall'Agenzia CARDS.

Natura dell'agevolazione

Contratti di lavori, forniture e servizi stipulati con l'Agenzia per la ricostruzione o la CE.

Entità della sovvenzione

Tutte le misure sono finanziate a concorrenza della totalità dei costi previsti. Gli investimenti in infrastrutture possono essere cofinanziati con il concorso della Banca Europea per gli

Allargamento

Investimenti. In favore degli operatori locali sono attivate linee di credito agevolato su fondi BEI.

Beneficiari

Destinatari diretti dei finanziamenti sono i governi e le autorità locali dei Paesi balcanici non inseriti nel gruppo di candidati all'adesione, ovvero: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica federale di Jugoslavia, ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia.

Alle gare lanciate per l'esecuzione dei progetti CARDS possono partecipare imprese, prestatori di servizi, società di consulenza, studi di progettazione, centri di ricerca e singoli esperti dei Paesi UE, dei Paesi beneficiari e candidati all'adesione e, caso per caso, dei Paesi Meda e TACIS.

Istituzione responsabile

Commissione Europea, Direzione Generale Relazioni Esterne e Ufficio per la cooperazione Aid Co.

(www.europa.eu.int/comm/dgs/external_relations/index_it.htm)

Tipo di procedura

Gare d'appalto a procedura aperta, ristretta o negoziata.

Le procedure di gara sono gestite dalla Commissione Europea - Ufficio Aid Co - in collaborazione con i Paesi beneficiari.

Modalità di accesso

Bandi di gara pubblicati sulla base di piani d'azione pluriennali sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, Serie S, e sul sito web Europa. Le offerte sono selezionate dalla Commissione Europea ed approvate dal Comitato CARDS.

Per alcune iniziative promosse sulla linea di bilancio del Programma Obnova, ora riassorbito dal Regolamento CARDS, a scadenza fissa, sono diffusi Inviti a presentare proposte. In questo caso, le proposte progettuali sono selezionate dalla Commissione Europea assistita da esperti indipendenti esterni.

Durata

L'iniziativa è finanziata per il periodo 2000 - 2006.

Mutui individuali - sovvenzioni globali - capitali di rischio

Gli strumenti di intervento della Banca Europea per gli Investimenti comprendono le sovvenzioni globali, concesse agli operatori finanziari ordinari per l'apertura di linee di credito dedicate alle PMI; i mutui individuali per progetti di investimento ed i finanziamenti in pool per le grandi opere di infrastruttura; i meccanismi di garanzia sui prestiti concessi alle imprese. Le attività nel settore del capitale di rischio sono state interamente trasferite al Fondo Europeo per gli Investimenti.



Speciale: Iniziativa Innovazione 2000 (2000 - 2003)

L'iniziativa attua il piano d'azione della UE in favore dello sviluppo delle PMI, la diffusione dell'innovazione tecnologica, il rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, l'arricchimento delle competenze del capitale umano delle imprese comunitarie, l'adozione delle più moderne tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Vengono concessi: prestiti agevolati individuali, sovvenzioni globali agli Istituti di credito e meccanismi di garanzia sui prestiti.

Natura dell'agevolazione

Prestiti agevolati, linee di credito dedicate, rafforzamento dei fondi di venture capital.

Entità della sovvenzione

La BEI interviene al massimo a concorrenza del 50% dell'investimento complessivo.

Beneficiari

Dei mutui individuali possono beneficiare direttamente tutte le imprese, le Amministrazioni locali e gli operatori economici che intendano realizzare progetti di investimento superiori ai € 25 milioni.

Gestione

Diretta BEI (mutui individuali e venture capital)
Condivisa (linee di credito agevolato)

Riferimenti

Banca Europea per gli Investimenti (www.eib.eu.int)
Fondo Europeo per gli Investimenti (www.eif.org)

Programma congiunto BEI - BERS

Facility PMI per i Paesi in Pre adesione

La Facility PMI intende contribuire allo sviluppo del settore privato dei Paesi candidati all'adesione alla UE immettendo, sul mercato dei servizi finanziari, risorse fresche a disposizione delle PMI locali. Nel concreto, i meccanismi introdotti dalla Facility sono due: la Finestra "Prestiti alle imprese"; la Finestra "Fondi di capitale di rischio". Entrambe sono attivate mediante la rete degli intermediari finanziari locali. La Finestra Prestiti è destinata alla costituzione di linee di credito PMI presso le banche dei Paesi beneficiari, mentre la Finestra Fondi sarà gestita da operatori in fondi di capitale d'avviamento.

In concreto, attraverso la Finestra Prestiti attivata dalla BERS, potranno essere finanziati progetti per:

- l'assunzione di personale specializzato in prestiti alle imprese;
- l'introduzione di procedure organizzative ed amministrative necessarie ad operare con le PMI;
- l'installazione di sistemi informativi e di gestione automatizzata delle procedure finanziarie;
- la formazione di competenze specifiche in materia di gestione delle operazioni di credito.

I Fondi di venture capital dovranno investire in PMI private che presentino solide prospettive di crescita.

Natura dell'agevolazione

Prestiti agevolati e linee di credito dedicate.

Entità della sovvenzione

I prestiti concessi alle PMI possono andare da un minimo di € 30.000 ad un massimo di € 125.000 (con una media di € 60.000) per le PMI fino a 100 dipendenti e da un minimo di € 100 ad un massimo di € 30.000 (media: € 10.000) per le micro imprese con meno di 20 dipendenti.

I Fondi di capitale di rischio hanno una dimensione media di € 10 milioni e possono intervenire per un ammontare massimo di € 1 milione per progetto.

Beneficiari

Il Programma si indirizza agli istituti di credito dei Paesi candidati all'adesione. La lista comprende: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Ungheria.

Tutti i settori economici e commerciali sono eleggibili, a patto che

Allargamento

le attività svolte o i progetti proposti non abbiano conseguenze negative sull'ambiente, il contesto socio-economico locale, la sicurezza del Paese. Sono eleggibili anche joint-ventures con partner stranieri, nonché imprese estere, ma operanti nei Paesi beneficiari.

Tipo di procedura

Istruttoria valutativa

Modalità di accesso

La Facility è gestita dalla BERS attraverso gli intermediari finanziari locali: istituti di credito ed operatori di venture capital (www.ebrd.com).

I criteri cui devono rispondere i progetti presentati dalle imprese locali sono: solidità finanziaria dei proponenti, sicure prospettive di redditività finanziaria, trasparenza delle modalità di utilizzo, presenza di garanzie sul capitale. Sono richieste informazioni precise su ciascuno di questi punti, nonché sulle dimensioni e modalità di apporto dei fondi privati (almeno pari al 35% dei costi totali del progetto) e sulle attività svolte dall'impresa promotrice.

Durata

La Facility è aperta in permanenza.



Allargamento

Info utili

RAPPRESENTANZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Rappresentanza in Italia
Via IV novembre, 149/1 - 00187 Roma
Tel. (39) 06 69 99 91
Fax (39) 06 79 16 58/79 36 52
Internet: www.comeur.it
e-mail: burrom@cec.eu.int

Rappresentanza a Milano
Corso Magenta, 59/1 - 20123 Milano
Tel. (39) 024 67 51 41
Fax (39) 024 81 85 43
Internet: www.uemilano.it
e-mail: antmil@cec.eu.int

UFFICI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Ufficio per l'Italia
Via IV novembre, 149/1 - 00187 Roma
Tel. (39) 06 69 95 01
Fax (39) 06 69 95 02
Internet: www.europarl.it
e-mail: eproma@europarl.eu.int

Ufficio di Milano
Corso Magenta, 59/1 - 20123 Milano
Tel. (39) 024 81 86 45
Fax (39) 024 81 46 19
Internet: www.europarl.it
e-mail: epmilano@europarl.eu.int

Informazioni in tutte le lingue dell'Unione Europea
possono essere raccolte via internet sul server Europa:
<http://europa.eu.int>

Europe Direct è un servizio telefonico gratuito a cui rivolgersi per
trovare risposte alle domande sull'Unione Europea e per avere
informazioni sui diritti e le opportunità dei cittadini europei:

800 87 61 66



Osservatorio Europeo - EIC IT 386

Via Minoriti, 10 - 95124 Catania

Tel. 095 315124 Fax 095 325316

Sito Internet: www.provincia.catania.it/euroinfocentre

e-mail: osservatorio.europeo@provincia.ct.it

eicit386.catania@provincia.ct.it